

DIATRIBA ■ Contro il Comune

Comitati in trincea



Parcheggi a rampe o parcheggi meccanizzati? È la diatriba che divide i comitati anti-parcheggi e l'amministrazione comunale. Secondo i primi i vantaggi derivanti dall'impiego di parcheggi meccanizzati sarebbero enormi. In primo luogo, si potrebbero realizzare in spazi molto più stretti, dove i parcheggi a rampe non sono possibili, quindi si eviterebbe di sacrificare piazze e strade alberate. Inoltre, rispetto ai tradizionali parcheggi a rampe, quelli meccanizzati possono ospitare il

doppio delle vetture, a parità di spazio occupato. Dato non da poco, poi, quello che riguarda la profondità di scavo, che nel caso dei posteggi meccanizzati può essere ridotta, con vantaggi per la stabilità degli edifici. Anche i tempi di scavo sarebbero inferiori. Dal punto di vista ecologico, poi, il vantaggio è significativo, perché i motori delle auto sono spenti, e quindi non c'è inquinamento né atmosferico e né acustico. I parcheggi meccanizzati, funzionano in modo completamente automatico, tramite l'utilizzo di una scheda magnetica per i residenti, che possono posteggiare a tutte le ore del giorno e della notte. C'è, poi, la possibilità di prenotare a distanza il posto auto, riducendo i tempi di attesa. Anche i costi, sono inferiori, sia quelli di costruzione (meno 7 per cento), che quelli di gestione (meno 19 per cento). Ma questa meraviglia tecnologica, adottata in molte aree pubbliche italiane ed estere, come Giappone, Germania e Francia, è sempre stata mal vista dal Comune. Motivazione principale, quella che i cittadini nel box, oltre alla macchina, ci vorrebbero mettere un po' di tutto, ma se i posteggi meccanizzati fossero venduti a un costo inferiore rispetto a quelli tradizionali, con buona probabilità verrebbero apprezzati anche dai cittadini. I parcheggi meccanizzati sono stati invocati da molti comitati, fra cui quelli di piazza Bernini, piazzala Libia e piazza Oberdan. **C.Z.**

